

FRAGOLE & PANNA

Non abbiamo l'intenzione di scandalizzare e neppure di dilleggiare. Non abbiamo tra i nostri sport preferiti quello del pettegolezzo e neppure quello dello schermo. Ma ... insomma qualcuno lo deve pur dire se il silenzio e il conformismo tendono ad omologare tutto e tutti. L'articolo che oggi presentiamo attiene le spese dell'Ente pubblico, ovvero del Comune di Montichiari, ovvero della Giunta del nostro paese. Non spese pazze ma spese indefinite, spese che andrebbero meglio spiegate e quindi giustificate. Tutto si potrà dire ma certo non sarebbe giusto mettere a pane e acqua il nostro Sindaco e i nostri Assessori. Altra cosa è trattarli quotidianamente a fragole e panna. Leggete e poi fateci sapere il vostro parere.

E che sia comunque un buon appetito a tutti!



VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI

*Il prezzo del Potere
e altri racconti*

Alberto Lattuada, quando nel 1970 diresse il suo film, mettendoci un insuperabile Ugo Tognazzi a far la parte di Emerenziano Paronzi, impiegato delle Finanze e incrollabile ... amante, mai avrebbe potuto pensare che il racconto di Piero Chiara potesse ben adattarsi (nel titolo, s'intende) ai fatti che vi stiamo per narrare. Il concetto del personaggio era che "che un uomo, a una certa età, per poter star bene deve avere le 3 C: carezze, caldo, comodo". Parafrasando si potrebbe allora con una certa liberalità far satira dicendo che anche un Amministratore, a qualsiasi età, per potersi sollevare dai gravami del potere, deve poter avere le 3 C sostituendo magari alle "carezze" il buon "cibo" e al "caldo" il "caffè".



Ma perché ci teniamo tanto a parlare del caffè? Perché il 5 Giugno del 2009, il venerdì antecedente le elezioni comunali, qualcuno imprecisato consumò un coffee break fatturato poi dalla pasticceria LA ROSA di Bedizzole.



Detto così è un niente, ci mancherebbe altro che una qualsiasi persona non avesse il diritto di bersi un caffè in un qualsiasi momento della giornata e in un qualsiasi locale. Ma il problema sta nel fatto che il conto esposto dalla pasticceria è stato di ben 750 €, che calcolando una media di brioche e cappuccino attorno ai 2,5 €, fa la bellezza di 50 cappuccini più 50 brioche. Chi se le è bevute queste tazze e chi si è mangiate le pastarelle? Non si sa, quel che è certo è che quel conto è stato addebitato al Comune di Montichiari! E' in realtà possibile che quel conto sia stato emesso dalla stimata ditta, che ha le sue basi storiche in Montichiari, a fronte di un buffet di "commiato" degli Amministratori uscenti (e poi rientranti), una sorta di cortese saluto e ringraziamento verso i dipendenti. Non lo sappiamo se sia o meno così, e non ci scandalizzerebbe un tale motivo. Ma laddove non c'è certezza possono nascere dubbi e comunque non è che sia proprio lecito un buffet di saluto a due giorni dalle elezioni, sa molto di propaganda a spese della comunità.

IN EFFETTI altri e più profondi sono i dubbi sul corretto modo di gestire le risorse comunali per quanto attiene le cosiddette "spese di rappresentanza". E le rileviamo queste spese dal Conto consuntivo 2009, ovvero dal documento che rende pubblici ed ufficiali i dati del bilancio comunale dello scorso anno.



Fabio Badilini...

... è il Consigliere comunale di Area Civica, che avrebbe voluto presentare in Consiglio un suo lavoro di analisi sul Bilancio consuntivo 2009, e che ci invece ha passato le sue considerazioni contabili per lasciarle alla valutazione dei cittadini. Dunque : la spesa totale annuale per ristoranti è stata pari a 8.765,50 €. Questo significa che fatto 40 € un pasto medio otteniamo circa 220 pasti, che suddivisi a loro volta per i cinque tra Sindaco, Vice e Assessori fanno 44 pasti a testa in un anno. Tanti? Pochi? Dipende! Gelmini le chiama appunto "spese di rappresentanza" e dice che un Ente non ha solo il diritto ma spesso il dovere di farne.

[segue a pag.2]



GELMINI ha ragione, e se lo diciamo noi....! Capiamoci: in ogni ditta capita che un qualche manager inviti al ristorante un cliente o un finanziatore o un potenziale socio o una autorità, che li inviti al "pranzo di lavoro" per farselo amico, compagno d'avventura, insomma per oliare un poco le ruote o per creare un bel legame d'intenti e d'interessi. Quel che invece manca nelle pezze giustificative delle spese del Palazzo è il nome e cognome dei commensali e quindi la possibilità di accertare le reali motivazioni, ancorché riservate ai controlli di chi di competenza. **Ed allora vien da chiedersi chi abbia pranzato alla "Capretta" per un totale di 3.591 €, o alla "Farmacia dei Sani" per un totale di 728 €, o al "Gambero" per 1.146 € e a tutti gli altri per i restanti 3.210 €.**



Spesso il mitico Assessore al Bilancio di Montichiari denuncia l'incongruenza delle critiche alla sua finanza creativa (vedi Assom) accusando quelli di prima (ante 1999) come poco abili a gestire il Bilancio e quindi meno idonei rispetto ai nuovi Amministratori. Gelmini è bravo s'intende, abile davvero a fare slalom tra i numeri che neanche Alberto Tomba potrebbe far di meglio, ma stavolta dovrà fare per forza un mea culpa. Infatti la parsimonia delle Giunte di Badilini era tale che di fatto non esistevano le spese di rappresentanza, salvo quelle attinenti premi, onorificenze e auguri di Natale ai dipendenti. Sicuramente non i ristoranti e sicuramente non i coffee break. In compenso, ci pare di poter asserire con una qualche certezza che allora lavoravano di più trattorie e ristoranti locali, gli alberghi e le attività commerciali. Sarà anche colpa della crisi ma certo fiere e altre situazioni d'affari portavano più soldi alle imprese di Montichiari. □

UNA PERLA DI BILANCIO

I numeri ballano e anche l'orso

Una cosa che dovrebbe essere di lettura univoca dovrebbero essere i numeri. "La matematica non si discute" si dice e si sa già che invece non è così. Per esempio, secondo Gelmini avere un debito (mutui) per oltre **1,5 ml di €** nel 2009 a fronte degli **0,45 ml di €** nel 2005 non è precisamente un aumento dei debiti, anzi, dice Gelmini, "il nostro Comune è virtuoso, basti pensare che l'indebitamento è inferiore a quello ereditato dall'Amministrazione Badilini nel 1999 nonostante l'impegno assunto, in questi anni, per il velodromo". Beh! almeno il nostro Primo Contabile ha il coraggio di dichiarare che è vero che il velodromo ha costituito e costituirà una spina nel fianco per i Bilanci dell'Ente, pur non considerandolo "un passo più lungo della gamba". Intanto lo stesso avanzo del 2009 (basso, 409 mila €) dimostra le difficoltà pur sopportabili del Comune. □



FUOCHI DI PAGLIA

Francamente non ci festeggiamo sopra alla novità dell'ultimora! **Lo spettacolo pirotecnico della sera del 12 maggio, festa del patrono San Pancrazio, è stato spostato al 15 maggio, sabato**, data l'inclemenza del tempo. Insomma, ammesso e non concesso che la gente (tanta) che solitamente viene a Montichiari per l'evento dei fuochi non sia stata avvisata, proverà una grande delusione nel non vedere le luci che incendiarono il Castello Bonoris in tanti anni precedenti. Da quando? Secondo Zanola dalla prima Giunta Rosa, ma in realtà, pur se in misura ridotta e risparmiata i fuochi artificiali sono scoppiati prima e il parco del castello ha visto il lancio notturno delle luci della festa almeno nel 1999 se non prima. Cosa costarono allora non sappiamo, ci pare 5 milioni di lire circa, cosa costano adesso lo sappiamo dal Bilancio che (se lo abbiamo saputo leggere bene) cita la cifra di oltre 12.000 € per lo spettacolo del 12 maggio 2009. Anche qui la domanda non ha un'unica risposta. Tanti? Pochi? Dipende... dipende dalle risorse e dipende dalle priorità, un poco come le luminarie di Natale. E' pure bello festeggiare e raccogliere consensi, è più difficile tirare la cinghia e non apparire. Costi quel che costi (dirà il Sindaco) la tradizione va rispettata ... e al resto ci penseremo dopo. Gelmini dice che l'opposizione vuole la gente triste chiusa in casa, magari l'opposizione vorrebbe solo che la cittadinanza fosse consapevole. Basterebbe! □